

ACCADEMIA DEI CONCORDI

Presentazione domani alle 18

## L'ex magistrato Curtarello svela i segreti dell'attentato

*Il pm che seguì l'indagine sull'assalto al carcere di Rovigo ha messo nero su bianco i fatti, i procedimenti penali e le sentenze sull'evasione che causò la morte di Furlan*

Luigi Ingegneri

ADRIA - Sarà presentato domani pomeriggio alle 18 nella sala Oliva dell'Accademia dei Concordi, il libro "Attentato alla casa circondariale di Rovigo del 3 gennaio 1982 - I fatti, i procedimenti penali, le sentenze" di Dario Curtarello, ex procuratore capo di Rovigo.

Nel drammatico assalto perse la vita Angelo Furlan, cittadino rodigino, che ebbe l'unica colpa di trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato. Insieme all'autore interverrà Leonardo Raito docente universitario, appassionato di storia locale e sindaco di Polesana, il quale ha curato la prefazione. Il volume è edito da Apogeo, casa editrice di Adria

guidata da Paolo Spinello. L'incontro è aperto alla cittadinanza, seguirà il dibattito.

"Questo libro - scrive Raito - rappresenta, a distanza di trentacinque anni, una preziosissima ricostruzione sull'attentato al carcere di Rovigo del gennaio 1982, una ricostruzione che si giova delle fonti utilizzate e dell'appassionata memoria dell'autore a lungo procuratore del Tribunale di Rovigo. In un precedente volume i tragici fatti erano stati raccontati attraverso stati raccontati attraverso testimonianze, articoli e resoconti parlamentari, che avevano evidenziato il clima e l'ambiente politico e sociale del tempo, adesso Curtarello, giudice che seguì le indagini relative all'assalto compiuto

dai Colp di Sergio Segio, ha potuto esporre ampiamente l'andamento del lavoro dei giudici, consentendo pertanto una rivisitazione documentata e detagliata dei fatti, dei metodi di investigazione, dei punti di svolta.

Il libro - prosegue lo storico polesano - offre precisazioni e conferme: in primis, gli stessi giudici si erano resi conto del rischio di istituire all'interno di un carcere obsoleto e collocato nel centro cittadino, una sezione di massima sicurezza riservata a detenute politiche. Curtarello, nel suo ruolo di delegato alla direzione del carcere, aveva cercato a più riprese di far desistere il ministero della Giustizia dall'intento, ma i suoi tentativi non

ebbero successo". E ancora: "La possibilità di subire attentati - sottolinea Raito - ebbe nell'attacco del comando guidato da Sergio la tragica conferma delle più nefaste previsioni. Pare chiaro che la morte di Angelo Furlan, colpito da un portellone dell'autobomba piazzata vicino al muro di cinta del carcere, sia da considerarsi come una fatalità drammatica; la preparazione dell'assalto, considerato dai terroristi una vera azione militare, era stata infatti meticolosa. Ma non fu sufficiente".

La morte di Furlan resta una ferita aperta nella comunità polesana, una tragica eredità degli Anni di piombo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ex procuratore capo Dario Curtarello